



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, lunedì 24 marzo 2014*

A cura di Ida Palisi  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Operazione della polizia municipale nelle strade della movida. Multati cinque gestori

## Alcol ai minori, baristi denunciati

Blitz a Chiaia e al Vomero, i genitori applaudono: «Finalmente qualcuno fa rispettare le regole»

# Alcol ai minorenni, scatta il blitz nei baretti

Controlli tra Chiaia e Vomero, multati cinque gestori. I genitori: finalmente regole rispettate

**Elena Romanazzi**

**B**irra e gin tonic. La serata era iniziata così, bicchiere in mano, e tutta l'allegria dei 15, dei 16 e dei 17 anni. È finita come non si sarebbero mai immaginati. Con l'incursione della municipale nei baretti, la multa ai gestori che hanno venduto alcolici ai ragazzi (avevano cellulari ma non i documenti) e in ultimo la telefonata ai genitori per poter rientrare a casa. Altro che serata da sballo. E questa volta i primi ad essere contenti del blitz della municipale sono stati proprio i genitori: «Finalmente qualcuno fa rispettare le regole». In cinque sono stati pizzicati con la bottiglia e il bicchiere tra le mani. Tre ragazze e due ragazzi. I locali visitati dagli agenti si trovano a San Pasquale, due al Vomero e uno nell'area del lungomare. Top secret i nomi dei locali e dei gestori. Si sono beccati multe salate, 333 euro e per due persone è scattata anche la denuncia alla procura della Repubblica perché due giovani non avevano compiuto neanche 16 anni.

> A pag. 21

**Elena Romanazzi**

Birra e gin tonic. La serata era iniziata così, bicchiere in mano, e tutta l'allegria dell'età 15, 16 e 17 anni. È finita come non si sarebbero mai immaginati. Con l'incursione della municipale nei baretti, la multa ai gestori che hanno venduto alcolici ai ragazzi (avevano cellulari ma non i documenti) e in ultimo la telefonata ai genitori per poter rientrare a casa.

Altro che serata da sballo. E questa volta i primi ad essere contenti del blitz della municipale sono stati proprio i genitori che consentono ai figli di uscire ma hanno sempre il

patema d'animo, perché si sa, malgrado tutte le raccomandazioni che si possano fare, se c'è chi vende alcolici c'è poco da fare. Ed è difficile, soprattutto a quella età, che i ragazzi dicano no grazie noi non beviamo.

In cinque sono stati pizzicati con la bottiglia e il bicchiere tra le mani. Tre ragazze e due ragazzi. Le fanciulle, quelle più piccole. Appena 15 anni e malgrado il trucco, l'abbigliamento da grandi, i tacchi, guardandole con attenzione il viso si vedeva lontano un miglio che l'alcol non lo potevano bere e che il gestore del locale stava violando la legge. Gli altri, i maschietti, un po' più grandi. Non sorseggiavano birra ma gin tonic e la gradazione alcolica si sa è di gran lunga superiore. Hanno sbuffato un po', era il primo bicchiere della serata. Nessuno era alticcio ma visto le premesse magari non si sarebbero fermati solo ad una consumazione ma forse sarebbero andati avanti.

I gestori dei locali pizzicati dai capitani Gaetano Frattini e Giuseppe Imperatore e da altri nove uomini in borghese della polizia municipale coordinati dal comandante Ciro Esposito sono rimasti senza parole. Uno in particolare, a piazza degli Artisti, appena fuori dal locale aveva messo anche un cartello con la scritta grande ed in vista «non vendiamo alcolici ai minorenni», due sere fa l'ha fatto ed è stato multato. I locali visitati dagli agenti si trovano a San Pasquale, due al Vomero e uno nell'area del lungomare. Top secret i nomi dei locali e dei gestori. Si sono beccati multe salate, 333 euro e per due persone è scattata anche la denuncia alla procura della Repubblica perché due giovani non avevano compiuto neanche 16 anni. Tutti i locali sono stati segnalati comunque alla prefettura. È la prassi.

Nel caso in cui verranno nuovamente pizzicati a vendere alcolici ai minorenni rischiano la sospensione della licenza per sei mesi e la conseguente chiusura del locale. Un danno di non poco conto.

I giovani riaffidati ai genitori veni-

vano da diversi quartieri.

Da Posillipo, via Vittoria Colonna, Pianura, Marano e piazza Cavour. Ragazzi non abbandonati a se stessi ma seguiti. Per i genitori la telefonata è stata come una doccia fredda, si è portati a pensare al peggio, ma sapere che qualcuno vigila a tutti gli effetti per garantire una movida nel rispetto delle regole gli ha fatto solo piacere. «Ci volevano questi controlli!» ha esclamato un genitore dopo essere andato a riprendere il proprio figlio. «Speriamo - ha aggiunto - che si continui su questa strada».

Così sarà. I minori si mettano l'anima in pace, se una birretta la vogliono bere a tutti costi lo possono fare solo a caso, sotto l'occhio vigile dei genitori, perché nei locali è reato vendere alcolici ai minori. Le operazioni verranno effettuate tutti i fine settimana. «Non sono interventi facili - spiega Gaetano Frattini - basta sbagliare con l'età di un ragazzo per essere smascherati visto che questo tipo di blitz vengono effettuati in incognito, in abiti borghesi, si rischia sempre di mandare all'aria tutta l'operazione». Fino alle 2 di notte gli agenti della municipale hanno effettuato i controlli. Ed è solo l'inizio di una campagna contro l'illegalità a salvaguardia dei giovani.

---

## I dati

---

# 10mila

## L'indagine

---

È stata condotta una ricerca dall'Associazione giovani impegnati nel sociale su 10mila ragazzi di Napoli

# 6 su 10

## I giovani bevitori

---

Il 63% del campione intervistato di età compresa tra 15 e 17 anni ha dichiarato di bere saltuariamente

# 3 su 10

## L'abuso di alcol

---

Il 33% degli intervistati ha dichiarato di bere in modo sistematico: si beve regolarmente, anche a casa

**MATERASSI E MATERIALI BRUCIATI ANCHE SOTTO I PORTICI DEL TEATRO SAN CARLO**

## **Dopo l'incendio, in Galleria tornano clochard e degrado**

**NAPOLI.** A distanza di poche ore dal rogo che ha colpito una delle "case di cartone" di barboni e clochard che stazionano ogni giorno nella Galleria Umberto I, il degrado ha preso il totale sopravvento in uno dei luoghi simbolo della città. Materassi e altri materiali bruciati da ieri mattina facevano bella mostra per strada proprio di fronte all'ingresso del Teatro San Carlo. Gli abusivi hanno preso definitivamente possesso della Galleria in modo spavaldo e senza alcun contrasto da parte della polizia municipale. «Non è questa la Galleria che vogliamo - affermano il leader degli ecorottamatori Verdi Francesco Emilio Borrelli e Gianni Simioli della radiazza - Per questo lanciamo un flash mob per salvare questo bene monumentale simbolo della città che sta diventando sempre più un mercato abusivo fuori controllo immerso nei rifiuti».

ASPA

**Psicoterapia** La metodologia è frutto di un lavoro di osservazione e sperimentazione durato oltre sedici anni

# Un tuffo (insieme) in piscina per sfidare l'autismo

## Funzionamento e risultati della Terapia multisistemica in acqua (Tma)

di GIOVANNI CAPUTO  
e GIOVANNI IPPOLITO

Quando parliamo di disturbo autistico facciamo riferimento a uno dei più gravi disturbi dell'età evolutiva: una complessa disabilità dello sviluppo che compare tipicamente durante i primi tre anni di età e perdura per tutta la vita, risultato di un disturbo neurologico che agisce sul funzionamento del cervello. Purtroppo, ancora oggi, la causa di questa malattia rimane sconosciuta e gli interventi che vengono adottati sono diversi. I bambini autistici normalmente hanno difficoltà nella comunicazione verbale e non verbale, nelle interazioni sociali, nelle attività legate al tempo libero e al gioco. Ed è proprio su queste premesse che, dopo anni di osservazione e sperimentazione, è nata in Italia la Terapia multisistemica in acqua (Tma) metodo Caputo-Ippolito. Una metodologia che è il frutto di più di 16 anni di esperienze pratiche con persone affette da autismo, che è stata poi usata anche per altre patologie. Ad esempio il disturbo da attenzione e iperattività, fobie specifiche, disturbo oppositivo provocatorio, ritardi mentali, sindrome di Down e disturbo della condotta. Parliamo di una metodologia che presta una grande attenzione alle predisposizioni di ogni singolo individuo e ai suoi deficit e che non deve essere l'unico intervento ma si deve inserire in un progetto riabilitativo globale, in cui gli aspetti relazionali, emotivi e di integrazione sociale sono fondamentali.

In particolare, la Tma è un trattamento nato e sviluppato in un ambiente naturale, quale è la piscina pubblica, e usa come modello teorico di riferimento la teoria dell'attaccamento di John Bowlby, l'holding winnicottiano e la sintonizzazione di Daniel Stern. In pratica, dopo diverse sperimentazioni in piscina, ci siamo resi conto che la maggior parte

dei soggetti con disturbo autistico e della relazione rispondeva positivamente; a partire da questo abbiamo voluto strutturare una terapia capace di farci entrare in relazione con i pazienti, lontano dai centri di riabilitazione e dagli studi medici, in un ambiente ludico.

Attraverso questo «setting» abbiamo ottenuto importanti risultati che ci hanno spinto all'osservazione e alla sperimentazione di nuove forme di comunicazione tra lo psicologo, il soggetto con disturbo autistico e il gruppo dei pari. Un intervento che si articola in quattro fasi: valutativa, emotivo-relazionale, senso-natoria, dell'integrazione sociale; e usa tecniche cognitive, comportamentali, relazionali e senso motorie. L'obiettivo terapeutico è molto ambizioso, visto che puntiamo a migliorare gli aspetti compromessi e caratterizzanti il disturbo generalizzato dello sviluppo: deficit grave nello sviluppo della relazione sociale reciproca; menomazione grave della comunicazione; attività e interessi che possono essere ristretti e stereotipati (criteri DSM IV).

Ciò che accade è che le tecniche natatorie e le capacità acquisite durante l'intervento, vengono utilizzate come veicolo per raggiungere obiettivi terapeutici e attuare successivamente anche il fondamentale processo di socializzazione e integrazione con il gruppo dei pari. La paura dell'acqua che il bambino sperimenta viene usata come attivatore emozionale e relazionale capace di avviare una primordiale richiesta di sostegno e poi di accudimento. Si tratta di un metodo fondato sul rapporto umano e finalizzato alla rieducazione e alla modificazione degli schemi cognitivi, comportamentali, comunicativi, emotivi e di interazione sociale reciproca. E può agire sull'attenuazione dei sintomi, modificando positivamente i processi comunicativo-relazionali, e inducendo importanti cambiamenti interni, vale a dire la crescita e sviluppo del Sé. E i risultati ottenuti sono

estremamente significativi. Si è infatti raggiunta una diminuzione dei comportamenti problematici legati all'auto e all'etero aggressività, alle stereotipie e ai comportamenti disadattivi. Abbiamo notato un aumento di quello che viene definito «sguardo diretto» e un aumento dei tempi di attenzione, delle capacità imitative e dei contatti corporei. Migliorano anche le capacità motorie e natatorie, aumenta l'espressione emotiva (riconoscimento di paura, rabbia, felicità e vergogna). E inoltre, aumentano le posture corporee e dei gesti che regolano l'interazione sociale (capacità di scambio, turnazione, posizione del corpo in acqua e in interazione con il terapeuta).

Cosa estremamente importante, la

Tma porta anche ad aumento della ricerca spontanea e intenzionale della figura di riferimento (riconoscimento e ricerca intenzionale del terapeuta, capacità di differenziazione tra terapeuta e altre figure); aumento della condivisione del gioco e della reciprocità sociale (condivisione delle regole sociali, riconoscimento del gruppo di appartenenza). E ancora, della capacità a sviluppare relazioni con i coetanei, e aumento dell'autostima. Migliora sia la comunicazione verbale, sia quella non verbale e dei contatti corporei e si ottiene una canalizzazione dell'aggressività in maniera funzionale, con un complessivo aumento dell'autonomia personale e una stimolazione delle capacità psicomotorie. Parliamo di

una quantità di miglioramenti che appartengono alle aree comunicative, relazionali, senso motorie, cognitive e comportamentali. E la validità del percorso terapeutico è assicurata dalla presenza costante di uno psicologo adeguatamente formato con la funzione di supervisore e da terapisti o tecnici della Tma.

**Il progetto** Primo accordo in Italia per l'innovazione

# Meno burocrazia grazie all'intesa con la Regione Campania

**L**a Campania è al centro di un progetto innovativo che promette di snellire e semplificare i complessi adempimenti burocratici necessari a ottenere il riconoscimento dell'invalidità civile. Tutto nasce da un protocollo di intesa che la Regione ha siglato con le Asl campane, intesa con la quale a partire dallo scorso luglio l'Inps ha iniziato a gestire direttamente le funzioni di accertamento e di rivedibilità dei requisiti sanitari, finora di competenza delle Commissioni mediche delle Asl. La sperimentazione si colloca nell'ambito dei percorsi finalizzati alla semplificazione e all'unificazione dei procedimenti, con l'auspicio che questo modello di innovazione gestionale, primo in Italia grazie alla fattiva collaborazione delle aziende sanitarie con la direzione regionale Inps, sia gradualmente esteso alle altre Asl campane. Un primo cambia-

mento, nel senso di questa gestione innovativa, è arrivato con l'articolo 20 della legge 102 del 2009 che, a decorrere dal primo gennaio 2010, ha introdotto importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, per realizzare la gestione coordinata delle fasi amministrative e sanitarie. L'obiettivo, già allora, era quello di arrivare con il tempo a una generale contrazione dei tempi di erogazione delle prestazioni, nel rispetto delle esigenze degli utenti più deboli. Ma anche di rendere omogenei sul territorio nazionale i criteri di riconoscimento dei benefici. Come realizzare un cambiamento tanto importante e complesso? Un altro punto chiave è nell'articolo 18 della legge 111 del 2011, con la quale il legislatore ha previsto per le Regioni, proprio per

migliorare l'efficienza del procedimento, la possibilità di affidare all'Inps, con specifiche convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari per il riconoscimento delle invalidità civili. Ed è proprio grazie a questi interventi normativi che oggi si sta realizzando questa generale riorganizzazione del sistema. Va detto che la prima provincia ad aver adottato questo nuovo sistema è stata Avellino (primo luglio 2013), a seguire Benevento (primo novembre 2013) e Caserta (primo dicembre 2013). Più complessa la situazione di Salerno e Napoli per le quali si spera di passare alla nuova gestione rispettivamente entro il primo maggio e il 31 dicembre 2014.

**La legalità**Guerra ai parcheggiatori  
raffica di verbali  
abusivo picchia ausiliario

# Guerra agli abusivi raffica di multe ausiliario picchiato

## Nel mirino dei carabinieri 226 parcheggiatori sanzioni fino a 800 euro ma nessuno paga

**Daniela De Crescenzo**

**D**ue pugni in faccia, una testata e poi quando la vittima è già a terra un calcio nello stomaco: il parcheggiatore abusivo non ci sta a farsi contendere il territorio dall'ausiliario del traffico che osa mettere le multe nella sua zona e lo aggredisce. Ma per una volta non finisce così: la vittima denuncia e l'illegale finisce in manette. Nelle notti di venerdì e sabato i carabinieri della comando provinciale di Napoli hanno effettuato a Napoli e Provincia servizi per controllare la circolazione stradale, ma anche per contrastare il pizzo sui posti macchina nei pressi di esercizi pubblici e locali notturni. Ben 226 illegali sono stati sanzionati ai sensi dell'articolo 7 comma 15 bis del codice della strada che prevede una multa di 765 euro.

**> A pag. 20****Daniela De Crescenzo**

Due pugni in faccia, una testata e poi quando la vittima è già a terra un calcio nello stomaco: il parcheggiatore abusivo non ci sta a farsi contendere il territorio dall'ausiliario del traffico che osa mettere le multe nella sua zona e lo aggredisce. Ma per una volta non finisce così: la vittima denuncia e l'illegale finisce in manette. Sarà giudicato oggi.

La vicenda comincia venerdì sera in via Torelli, la strada nei pressi del liceo Umberto che nelle mattine dei giorni feriali ospita il mercato e che di sera diventa territorio di un abusivo, L.C. di 38 anni. Ci sono le strisce blu, ma nessuno paga il ticket al Comune perché il parcheggiatore intercetta gli automobilisti in cerca di un'area di sosta e assicura: «Dotto', ma quale ticket, date a me che ci penso io» e intasca il pizzo. L'area è una di quelle affollate dalla movida e gli affari vanno bene. Ma venerdì sera un ausiliario del traffico osa multare le auto non fornite di scontrino e l'abusivo vede a rischio il suo giro di affari: perciò lo aggredisce e il poveretto finisce in ospedale. I sanitari del San Paolo lo giudi-



cano guaribile in venti giorni.

Poi parte la denuncia e gli agenti della Polizia locale attraverso il proprio database dei parcheggiatori abusivi già verbalizzati, riescono a identificare il malvivente. Così sabato sera gli agenti della Radiomobile dei vigili urbani, comandati del capitano Giuseppe Cortese, si appostano in via Torelli e beccano l'abusivo. Alla richiesta dei documenti di identità per poter procedere alla denuncia in stato di libertà, L.C. reagisce ancora violentemente e, dopo aver spintonato un maresciallo, tenta di darsi alla fuga a bordo di un ciclomotore, ma gli altri due caschi bianchi della pattuglia lo bloccano e lo portano negli uffici della Radiomobile dove l'abusivo viene riconosciuto dall'ausiliario aggredito. L'uomo ha anche numerosi precedenti per furto e rapina e quindi viene arrestato e oggi sarà giudicato per direttissima.

L.C. non è stato, però, l'unico parcheggiatore

abusivo incappato nelle maglie della legge durante il week-end. Nelle notti di venerdì e sabato i carabinieri della comando provinciale di Napoli hanno effettuato a Napoli e Provincia servizi per controllare la circolazione stradale, ma anche per contrastare il pizzo sui posti macchina nei pressi di esercizi pubblici e locali notturni. Ben 226 illegali sono stati sanzionati ai sensi dell'articolo 7 comma 15 bis del codice della strada che prevede una multa di 765 euro.

Probabilmente troppo pochi per scoraggiare un'attività tra le più lucrose tra quelle sopravvissute alla crisi. Anche perché le indagini dimostrano che quella degli abusivi è una organizzazione piramidale, dove non sempre chi sta in strada è l'imprenditore. La scorsa settimana la moglie di un guardamacchine denunciò un clan di Fuorigrotta perché chiedeva il pizzo al marito. E le sanzioni pecunarie non scoraggiano chi al fisco risulta nullatenente: non è certo una novità che ogni zona faccia capo a un illegale che la gestisce spesso in

conto terzi. Un illegale quasi sempre totalmente sconosciuto al fisco. Perciò se le forze dell'ordine multano e denunciano quello non si scoraggia: non paga e torna al lavoro. Esempio la vicenda di piazza Scacchi dove l'allora comandante dei vigili urbani, Luigi Sementa, mise le manette ad appartenenti alla famiglia Macor che da sempre gestiva un parcheggio in barba della legge: il Gip decise che doveva loro riconsegnare le chiavi delle auto sequestrate al momento del blitz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il fenomeno

Una struttura piramidale gestita dalla criminalità gestisce la sosta selvaggia

### Il precedente

Lungomare vigili urbani in azione

### La lite

Controlli della polizia municipale in via Torelli, pregiudicato reagisce: arrestato



Lungomare «liberato» dai venditori ambulanti abusivi: l'altro ieri operazione con 60 agenti promossa dalla polizia municipale

**CAROSSELLO  
NAPOLETANO****Il male  
non bagna  
Napoli**

**N**on allarmatevi. È solo un tweet da Palazzo San Giacomo col ritornello di sempre. Tweet again. L'abbiamo ricostruito così. Uomini e donne, napoletani di terra e di mare, sfrattati e ingorgati, cittadini pazienti evitando le buche più dure, camicie arancioni della rivoluzione, l'ora delle decisioni irrevocabili è giunta, scendiamo in campo contro gli avvoltoi umani, gli indifferenti, i nemici del popolo, gli opulenti nella testa, gli affaristi e i politicanti. Alcune cose della storia recente si possono riassumere così: lo scempio di Bagnolifuturo, il disse-

sto, la differenziata, il Partito demoplutocratico, il gruppo misto, il numero legale, le commissioni, le partecipate. Ora basta. La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Come ha detto Scipione l'Emiliano, il male non bagna Napoli e, in ogni caso, io sono il male minore. Grazie, Michele. Ciao, Al. Dunque, amiamoci e patite. Se Dio vuole e Sodano provvede riproporrò la mia candidatura, non mi sento isolato. Cgil, Cisl e Uil mi vogliono sfrattare da Palazzo San Giacomo. Bisogna sempre separare gli sfratti dalle opinioni. Io penso positivo perché son vivo per-

ché son vivo. Grazie, Jovanotti. Ho ereditato 1,5 miliardi di debito e 850 milioni di disavanzo. Ma io avanzo, non disavanzo. Avrei voluto fare il magistrato, non il sindaco. Nessuno è perfetto. Ho fatto il piano di rientro. Tutti vogliono cacciarmi, ma io rientro sempre. Da quando sono stato eletto, mi chiedono le dimissioni. Questa è una città curiosa. Io l'ho scassata. Io licenzio e promuovo, rinnovo, dimetto. Sono un uomo d'azione. Io taglio corto, taglio alberi e taglio assessori. Sono accusato di mobbing, ma non sono Mobyng Dick. Non sono una balena. Boccia o

Coccia, io sono una roccia. E non sono Poseidone su una maggioranza fluttuante. Buon tennis a tutti sul lungomare.